Anno XXXVIII | Giovedì 24 Settembre 1885 | N. 221

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## LA SITUAZIONE DELLA SICILIA

Dinanzi al desolante spettacolo che la Sicilia ci presenta in questo momento, ogni buon patriotta fa voti perchè l' ordine e coll' autorità della legge, la tranquilità pubblica sia al più presto ristabilita e con tale prontezza ed accorgimento di provvedimenti, da evitare per quanto sia possibile lo spargimento del sangue.

Quale e quanta responsabilità si accumuli in questi giorni nefasti sul capo dell' onor. Presidente del Consiglio, pur troppo nessuno, che intenda qualche cosa di governo e di politica, non può non avvertire.

Si può dire che l' esplosione del morbo a Palermo e in conseguenza i delirii prodotti dallo sgomento nelle altre provincie e città della Sicilia sono fatti avvenuti all' improvviso; fatti che hanno sorpassato ogni ragionevole preveggenza, ogni limite di possibili previsioni.

Ma è però altresì un fatto incontrastabile che parecchio tempo avanti che si manifestasse qualche caso del morbo asiatico in Italia, amici sinceri avevano fatta avvertire all' onor. Depretis la soverchia responsabilità di cui l' illustre uomo di Stato si caricava col voler tenere nelle sue mani la direzione e della politica estera e di tutte le vaste e complicate branche delle funzioni governative dipendenti dal ministero dell' Interno.

Pur troppo i dolorosi fatti di questi giorni preparano le più serie e appassionate lotte parlamentari e non solo preparano buon giuoco agli avversari politici del Ministero, ma mettono a troppo dura prova i sentimenti d' ordine, la gelosa cura delle istituzioni, del principio d' autorità, della previdente ed operosa energia del governo, che erano finora i vincoli della maggioranza, che nell' attuale Legislatura sostenne l' on. Depretis.

## IL NUOVO

### Principato Bulgaro-Rumeliotto

Rare volte s' è verificato il caso di una insurrezione come quella della Rumelia; in un giorno, senza spargimenti di sangue, senza disordini s' è sbarazzata della sovranità turca, mettendo al sicuro il governatore Gawril pascià. È stato un vero colpo di Stato fatto dal popolo, ma che deve essere stato preparato da lunga mano. Infatti, il principe Alessandro di Battemberg che governa la Bulgaria, ha aderito all' unione della Rumelia alla Bulgaria, colla pubblicazione di un manifesto in cui proclama tale unione, ed è entrato a Filippopoli il focolare dell' insurrezione rumeliotta.

È un fatto però che il principe della Bulgaria ha appoggiato uno sfregio al trattato di Berlino, poichè secondo l' art. 13 di quel trattato, la Rumelia orientale veniva sottoposta politicamente e militarmente al Sultano, mentre gli affari amministrativi venivano sbrigati da un Governatore cristiano, i cui poteri scadevano ogni cinque anni.

Ora non è possibile che la Porta subisca in pace questa violazione di un trattato che torna tutto a suo danno — e se è vero quanto dice il giornale la *Turchia*, essa si starebbe preparando a sostenere anche colle arme i suoi diritti. E sarebbe nel giusto, contemplando l' art. 16 del trattato di Berlino il caso teste avvenuto. Il quale art. 16 così dice: « Il Governatore della Rumelia orientale avrà il diritto di chiamare truppe turche quando fosse minacciata la sicurezza interna od esterna della provincia. Se questo caso avvenisse, la Porta ottomana informerà i rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli della sua decisione e delle ragioni che la giustificano. »

Ora non v' è chi non vede che se la Turchia mandasse le sue truppe contro la Bulgaria ed i rumelioti risorgerebbe in tutta la sua gravità la questione d' Oriente, che fu sopita mai risolta. E a comprova abbiamo già il fatto dell' agitazione della Grecia.

Ma ci lusinghiamo che il conflitto sarà evitato, poichè è indubitato che il moto della Rumelia è avvenuto scientemente delle potenze e specie dei tre imperi, due dei quali hanno interessi diretti nella Turchia. Nondimeno, non neghiamo che la situazione sia pericolosa e possa dar luogo a serie complicazioni, malgrado il proposito dei tre imperi, poichè l' Inghilterra teme sempre che la Russia finisca coll' allungare la mano su Costantinopoli.

## La malattia dell' on. Depretis

Così ne parla l' onor Filopanti in una lettera alla *Stella d' Italia*:

L' attuale presidente del Ministero italiano è lungi dall' essere quel tipo di uomo di Stato, che io vagheggerei. Nondimeno, se egli fosse capace di fingere, come alcui giornali insinuano, una malattia che non ha, per sottrarsi all' adempimento dei suoi doveri pubblici, sarebbe una tale onta, non per lui solo, ma per l' Italia, che io, avendo avuto occasione di vedere co' miei proprii occhi, che la sua presente infermità è troppo reale, mi sento in debito di dichiararlo pubblicamente, non tanto per amore di Depretis, quanto per l' onore del mio paese.

Tre giorni sono, io e due altri deputati di estrema sinistra, Majocchi e Cavallotti, andammo a Stradella, col desiderio di parlare all'on. Depretis di cose di interesse non personale: io per gli acquedotti economici; Majocchi e Cavallotti pei generosi volontarii del colera. Io fui condotto alla stanza dell' illustre ministro, a lo vidi giacente in letto, coll' aspetto di uomo sofferente, colle mani gonfie, e colle coperte sollevate da un apparecchio ad arco, per impedirne il doloroso contatto cogli arti inferiori.

— Presidente, gli dissi io: avrei ad intrattenervi di cosa importante; ma siccome non è altrettanto urgente, e vi veggo soffrire, verrò a parlarvene a Roma, quando ci sarete; lo che spero avverrà in breve.

— Purchè, rispose egli, il male me lo permetta: ma, intanto, inviatemi un rapporto in iscritto. Pel momento ho la testa in fuoco; spero di potere meglio occuparmi dei vostri acquedotti, e di altre cose, di qui a pochi giorni.

Dopo lo scambio di non molte altre parole, mi accomiatai.

Che al Depretis non manchi il coraggio di sfidare anche la morte, ove convenga, sono sufficienti e notorie prove le sue visite a Busca ed a Napoli, in compagnia del re, nello scorso anno. Qui piacemi di aggiungere un altro fatto, non abbastanza noto, o non abbastanza considerato, ma che sta ad onore di lui, e più generalmente degli uomini di Stato italiani, di qualsivoglia partito, durante il regime di libertà; ed è questo, che, dopo di aver maneggiato i milioni, come tutti i minisiri, e ben anche i miliardi, come i ministri delle finanze ed i presidenti del gabinetto, escono di uffizio più poveri di prima.

Depretis dimora, a Roma, in un appartamento decente, ma ad un quinto o sesto piano; e va alla Camera o dal Re in una carrozzella ad un solo cavallo, portandosi le sue carte sotto il braccio. A Stradella abita una casa grande anzichenò, lasciatagli da suo padre, ma modestissimamente arredata. Il piccolo Agostino, suo figlio, ottenne, ha, per tutto lusso, un carrettino ed un asinello, che conduce egli stesso.

Una volta Depretis fu interrogato che cosa pensava di lasciare al figlio. Rispose: quel che mi avanza di quanto mi lasciò mio padre; e, se non basta, la nazione lo provvederà.

## UNA NOTA QUASI UFFICIALE

### Sulla pubblica sicurezza in Sicilia

Il governo ha fatto stampare nell' *Italia Militare* questa noterella utile:

« Vari giornali riportano notizie allarmanti intorno alla pubblica sicurezza in Sicilia, turbata per lo scoppio del colera a Palermo e i pregiudizi popolari su questa materia. Possiamo assicurare che tali notizie sono esageratissime, e le misure prese all' uopo dal Governo sono di semplice precauzione, non essendovi luogo a repressioni di sorta, a cui le popolazioni finora non hanno dato motivo. »

## La rivoluzione nella Rumelia

### Telegrammi

*Filippopoli* 22. — Il principe ricevette il governo e l'alto clero e continua a ricevere numerosi telegrammi dalla Bulgaria e dalla Rumenia, felicitandolo e pregandolo di compiere risolutamente l'unione.

Gavril è trattato a Sofia a spese del governo con tutti i riguardi.

*Filippopoli* 22. — Il console russo era fra le persone che andarono a ricevere il principe alla stazione e non portava l'uniforme. Tutti gli altri consoli si sono astenuti.

*Parigi* 22. — Il *Paris* annunzia che Cantacuseno, generale dell'esercito russo e attuale ministro della guerra in Bulgaria, è dimissionario.

*Vienna* 22. — Il Re di Grecia è arrivato nel pomeriggio ed è ripartito alle ore 7 per Atene (via di Trieste).

*Mosca* 23. — La *Nouvelles Moscou*, dubitando che le potenze considerino l'unione della Rumelia colla Bulgaria come un fatto compiuto, dice che la Russia non si opporrà a tale unione, ma tutto dipende dalla maniera di compiersi. Il giornale moscovita raccomanda il ritorno all'idea primitiva, e cioè che il governatore della Rumelia e il principe della Bulgaria siano una stessa persona.

*Belgrado* 23. — Una grande folla ricevette il re Milano alla stazione, acclamandolo. Si udirono alcune grida di: « Avanti i vecchi serbi! »

La mobilizzazione dell'esercito metterà, al primo appello, 60 mila uomini sotto le armi.

La popolazione desidera che si protegga la vecchia Serbia e la Macedonia.

*Londra* 23. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che gli ufficiali russi al servizio della Bulgaria furono autorizzati di rimanervi, ma a condizione che non passino i Balcani.

Dicesi che il principe Alessandro abbia telegrafato a Pietroburgo, spiegando i motivi della sua condotta, e che gli sia stato risposto che soltanto le grandi potenze sono competenti a prendere una decisione.

Il *Times* ha da Vienna che è prossima la mobilizzazione degli eserciti rumeno e greco.

Assicurasi che la Serbia, la Rumenia e la Grecia si sono poste d' accordo per agire insieme contro ogni movimento panslavista in Macedonia e per impedire l'annessione della Macedonia alla Bulgaria.

Il principe Alessandro ha spedito alla Porta un messaggio, col quale rende omaggio al Sultano e dichiara che non insorse contro la Porta. Dice di contare sulla benevolenza del Sultano e spera che questi si concerterà colle potenze sul modo di dare soddisfazione alle aspirazioni dei bulgari.

Il principe ordinò che gli emblemi della sovranità ottomana, tolti dai pubblici edifizi, si rimettano subito al loro posto e che la bandiera nazionale bulgara collo stendardo turco s' innalzino a palazzo.

*Parigi* 23. — I dispacci da Costantinopoli, di ieri sera, non parlano di alcuna marcia dei turchi sulla Rumelia.

*Belgrado* 23. — Nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri sera sotto la presidenza del Re, si deliberò altresì di sospendere la legge sulla libertà di stampa e sul diritto di riunione.

*Parigi* 23. — La Porta indirizzò alle potenze firmatarie del trattato di Berlino una protesta contro il principe della Bulgaria per la violazione del trattato, e annunzia che il Sultano è deciso di esercitare i diritti conferitigli dall' art. 16 del trattato.

## IL RISPETTO

Questo nome astratto, dal quale deriva il verbo rispettare, se tanto e tanto si usa nel linguaggio, se colla massima facilità esce dalla bocca dei più, dal ricco al povero, dalla dama titolata alla cameriera, dal capo ufficio all' ultimo impiegato, dal latifondista al sottofattore, dal direttore d' una banca al fattorino

ecc. ecc., e se i più ne coniugano in tutti i tempi e modi il corrispondente verbo, pochi però pel solo fatto di abusare dell'uso dell'accennato vocabolo raggiungono lo scopo che si prefiggono, cioè di conseguirlo. Anzi si può affermare che comportandosi in codesta guisa ottengono un'effetto in perfetta opposizione col desiderato. Così più uno si affanna nel dire esigo mi si porti rispetto, so farmi rispettare, voglio essere rispettato, vivadio mi si rispetterà, ho diritto a rispetto, tanto meno è oggetto di quel misto di attenzioni, di riguardi, di temperanza nel linguaggio sia nell'esposizione come nella confutazione dei pareri nell'avanzamento dei reclami ecc., che sono le caratteristiche più spiccate del rispetto.

La volontà dell'uomo è impotente a creare nella coscienza altrui quei determinati effetti, che devono invece risultare dalla sua condotta. Uno che sappia farsi rispettare conseguirà rispetto senza tampoco esigerlo. Colui che non ne è degno, e che però crede di averlo conseguito, da un pari suo, da un inferiore, da un servo, o da altro che di lui, direttamente od indirettamente, abbia bisogno, mediante un comando o qualche atto che rassomigli ad un comando, si disilluda pure; gli atti, il contegno ecc. che secondo lui sono frutti del rispetto hanno la loro origine invece o nella paura, o nel bisogno, o nell'avarizia. L'uomo diventa abietto tanto per l'una, come per l'a tro, quanto per la terza.

E poichè ho preso a parlare del rispetto vediamo che cosa è, dove trae la sua origine ed in quali condizioni si deve trovare un individuo perchè gli sia tributato.

È la ricchezza fonte e garanzia di rispetto? No poichè si è visto più di una volta dei servitori perderlo a padroni milionari, mentre per contro un operaio qualunque, se vuole, può farsi rispettare, sia dal commesso, come dal capo fabbrica quanto dall'intraprenditore.

Proviene esso dalla posizione eminente che un individuo occupa per rapporto all'impiego? No perchè si è udito dei subalterni trattare da asini i loro capi ufficio, ed anche visto a minacciarli, mentre altri impiegati umilissimi sono fatti oggetto di deferenza dagli individui che li accostano.

È il rispetto un emanazione dell'ingegno? Non sempre, perchè vi furono degli uomini d'ingegno talvolta scherniti, beffeggiati, per avere provocato la suscettibilità di un pubblico deliberato a non lasciarsi infinocchiare. Ma dove dunque si caccia questo benedetto rispetto pel quale tanti si affannano senza poterlo conseguire?

Secondo me nel non pretendere da quelli coi quali siamo in relazione, comunque siano i rapporti, se non quel tanto che sono tenuti a darci; nel non mancare alla parola data; nel non voler far credere di avere più o meno potere di quanto realmente si ha; nel confessare un torto riconosciuto; nel non riprendere o punire un fatto senza averlo prima chiaramente rilevato; nel non ostinarsi a sostenere un errore; nel riconoscere il merito di un altro od accettarne il consiglio, se buono anche, quando anche sia inferiore gerarchicamente parlando; nel non assumere per scopo di lucro od altri bassi fini missioni non confacenti alla propria posizione, nel non servire Tizio e Caio ad un tempo, dicendo bene dell'uno e male dell'altro e viceversa, a norma dei casi; nel non volere fare gl'interessi del padrone ed i propri ad un tempo e meglio ancora avvantaggiando i secondi a danno dei primi; nel non professarsi nemico di Tizio eppoi stringergli la mano in pubblico; nel non dir male di Sempronio quando si accetta la sua ospitalità ecc. ecc.

Insomma concludo col dire, riunendo in un solo principio tutti i casi enunciati, che il rispetto non si consegue se non tenendo alta la dignità di se stessi, e non attentando in veruna maniera a quella degli altri. Dirò altresì che il rispetto s'inspira e non s'impone. Al di sopra di esso campeggia la stima; ma per guadagnar questa è duopo prima assicurarsi di quello. Il rispetto inspirato è una corrazza potentissima, direi quasi invulnerabile, poichè le offese, le villanie, mai o quasi mai raggiungono l'individuo che ne va munito; lo si insulterà magari fuori portata del suo udito, ma poi si chinerà gli occhi al suo cospetto. Ed ora basta di teoria e ricorriamo a qualche caso pratico.

Io p. e. sono impiegato, di infima classe è vero, ma però impiegato; il che vuol dire che nelle mie mansioni non ne deve entrare neppure una di quelle che sono di pertinenza dell'inserviente. Se domani per un ipotesi, al mio capo ufficio saltasse il ticchio di farmi pulire i calamai o fungere da portiere, evidentemente intaccherebbe la mia dignità, esigendo da me cose che non sono tenuto a dargli perchè incompatibili colla mia condizione; epperò con un tal fatto correrebbe rischio di violare la disciplina e di perdere il rispetto del subalterno, perchè oltre al rifiutarmi d'obbedirgli, potrei, nell'impeto dell'amor proprio offeso, lasciarmi sfuggire qualche frase che nulla avesse a che fare col galateo. Se un'altro poi nella stessa mia condizione d'impiego od anche in una migliore facesse quanto io fossi per rifiutare non sarebbe certo il rispetto che lo farebbe agire, ma o la nessuna coscienza della propria dignità, o la coscienza dell'assenza totale della medesima, o la paura o qualche legame o sentimento sempre certo poco lodevoli.

Ancora un'ipotesi. Si suppongano p. e. due individui capi d'una stessa azienda in sezioni differenti, Tizio e Sempronio. Il primo, sempre per ipotesi, in dieci anni di gestione, avendo gli stessi rapporti del secondo con persone di tutti i ceti, dal più eminente al più infimo, non ha mai provocate escandescenze da parte di nessuno; alcuno si è mai permesso dirgli villanie sulla faccia, mentre non solo villanie, ingiurie, ma anche vie di fatto furono prodigate a Sempronio. Eppure la condizione dei due individui è l'identica, identici sono i rapporti, identiche le persone colle quali questi correvano.

La mia logica dunque non è inesatta quando afferma che il rispetto non emana nè dalla ricchezza, nè da una posizione cospicua, nè dall'ingegno, ma dall'individuo stesso in facoltà del quale, colla sua condotta sta di saperlo ispirare.

Alcuni potrebbero però obbiettarmi il caso calza, ma è espresso ipoteticamente, non dimostrato; e non costituisce quindi per noi un principio assoluto per ritenere esatte, giuste le vostre deduzioni. E se ciò fosse, rispondo a quei tali: Si possono fare delle ipotesi tanto per cose immaginarie, chimeriche, come vere; io però mi sono attenuto a queste ultime, il che vuol dire che se l'ipotesi è tale pel lettore è però un fatto indiscutibile per me.

*Luigi Ricci.*

---

### IL CHOLERA

*Roma* 20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sanitario:

Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 190, così ripartiti: mandamento di Castellamare 57; Monte di Pietà 38; Tribunali 20; Palazzo Reale 23; Molo 25; Oreto 16. Nei militari 3. Morti 96 di cui 42 dei casi precedenti.

Monreale casi 2 morti 1.

Provincia di Girgenti: un caso in un ricoverato al lazzaretto.

Provincia di Massa Carrara: A Pontremoli casi 2.

Provincia di Parma: A Borgotaro un caso ed un morto; a Calestrano 3 casi e un morto; a Golese un caso seguito da morte; a Lesignano a Palinia 2 casi e 2 morti; a Parma un caso, Polignano (frazioni) 2 casi e 3 morti di cui 2 dei casi precedenti. *(a. s.)*

---

## IN ITALIA

ROMA 22 — Le notizie dalla Sicilia sono più tranquillanti. A Palermo il morbo diminuisce sensibilmente. Nel resto dell'isola si va ristabilendo la calma.

I treni ripresero da ieri le loro corse senza inconvenienti. Alla sola stazione di Catania vi fu del tumulto contro il treno proveniente da Palermo. La forza dovette tener indierro i tumultuanti; un sasso colpì un carabiniere, e due colpi di revolver si tirarono contro il treno, ma andarono a vuoto.

A Messina, dove temevansi delle ostilità, il treno fu accolto tranquillamente. Anche le truppe sbarcanti a Messina sono state accolte con rispetto e simpatia.

Non si hanno notizie da Alessandria Della Rocca; ma la scarsa forza direttavi lascia credere che vi sia ristabilito l'ordine.

Diciassette battaglioni furono inviati in Sicilia, ma una parte saranno subito richiamati.

Vista la piega più tranquilla delle cose, il Consiglio dei ministri deliberò oggi che si rechino in Sicilia due ministri, il Taiani e il Ricotti.

Un sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Palermo, essendosi allontanato abusivamente dal suo posto, è stato loro sospeso. Il direttore del Sifilicomio venne destituito.

Il Papa inviò 40,000 lire all'Arcivescovo di Palermo.

— Oggi l'on. Malvano conferì con Kirgusias, incaricato d'affari di Grecia; pare che il Governo greco intenda di comunicare a tutti i Governi i suoi intendimenti.

— La destinazione del conte Coello a ministro di Spagna a Roma viene giudicata favorevolmente. Solo il *Diritto* fa qualche osservazione per le relazioni del Coello col giornale l'*Epoca* di Madrid; ma il conte Coello lasciò qui ottima fama e può dirsi quasi romanizzato, non avendo mai smesso la sua casa.

— Si annunzia ufficialmente: « Essendosi determinato il riordinamento del Comando militare d'Africa, il maggior generale Genè viene destinato ad assumerlo colla direzione superiore dei vari servizi nel Mar Rosso. Probabilmente si destinerà capo missione del Governo italiano presso il Negus. »

— Il padre Giulianelli riparte per le Missioni in Cina. Lo accompagnano vari sacerdoti dell'Alta Italia.

— Il Municipio romano propone don Prospero Colonna per la medaglia al valore civile per atti di coraggio nell'incendio del palazzo Brenda.

PALERMO 22 — La posta del Continente è in grandissimo ritardo, in causa della rottura dei binari della ferrovia per opera delle popolazioni.

La notizia (però non ufficiale) della venuta del Re è stata accolta con grande gioia.

La città è squallida, il quarto della popolazione è fuggito nella campagna.

I colpiti ed i morti sono quasi tutti della gente misera e disagiata.

MILANO 22 — Stasera partirono alla volta di Palermo gli onorevoli Cavallotti, Maffi e Alesina insieme ad altri 27 volontari.

CAGLIARI 23 — Nel Golfo di Palmas è giunto la squadra della quale fa parte il *Giovanni Bausan*.

Iersera è partito per Palermo il piroscafo *Adriatico* avente a bordo 400 animali vaccini e ciò, in seguito alle premurose richieste fatte dal Sindaco della città di Palermo, ove difettano i viveri.

---

## ALL' ESTERO

PARIGI 22 — All'infuori della comunicazione ufficiale del principe Alessandro di Bulgaria, qui nulla si ricevette di nuovo. Le Potenze attendono le decisioni della Turchia.

Sembra che esse indurranno la Turchia a sottoporre la questione a una Conferenza europea. Non è improbabile che questa non mantenga l'unione bulgara, destituendo il principe Alessandro; e temonsi le pretese della Grecia della Serbia.

L'insurrezione della Macedonia produrrebbe l'annessione all'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina.

MADRID 23 — I giornali governativi pretendono essersi scoperta una trama specialmente militare la cui esecuzione era fissata per posdomani. Essa fu sventata.

MARSIGLIA 23 — Ieri si ebbero 26 decessi e solo 3 per colera. La situazione sanitaria è ridotta alle condizioni normali; i giornali sospesero la pubblicazione delle cifre dei casi e dei ragguagli sul colera.

VIENNA 22 — Stamattina si sentirono forti scosse di terremoto in senso ondulatorio qui e nei dintorni; nell'Austria inferiore e nella Stiria molte case furono danneggiate dal terremoto.

BELGRADO — L'esercito serbo marcia verso i confini di Macedonia.

— Da Filippopoli il principe di Bulgaria ha telegrafato allo czar pregandolo del suo potente aiuto in favore della rivoluzione.

— Mandano da Costantinopoli:

Le truppe turche marciano contro gli insorti rumelioti.

---

## CRONACA

**Banca Mutua Popolare.** — Abbiamo sott'occhio l'ultima situazione mensile di Agosto di questo importante quanto simpatico Istituto. Nel loro mutismo nulla di più eloquente delle cifre che riassumono il grande movimento d'affari e gli utili rilevanti conseguiti durante questi otto mesi dell'attuale esercizio. La somma dei depositi affidati alla Banca risponde della meritata fiducia che essa gode — le cifre del Portafoglio e delle altre operazioni di credito attestano l'ingente lavoro ed il beneficio che ne traggono i suoi azionisti. Ove si consideri alla mitezza di sconto che pratica, e che volle mantenuto anche quando l'Istituto maggiore d'Italia lo aveva portato d'un colpo dal 5 al 6 0[0], si riconosce come l'utile netto di L. 19000 per questi otto mesi sia il frutto di un lavoro enorme al quale con amorosa costante cura convergono tutti li sforzi dei suoi Amministratori ed Impiegati.

Vediamo con piena soddisfazione l'aumentarsi del capitale quale utilissimo risultato della tanto logica modificazione statuaria che volle conguagliato il concorso degli Azionisti in ragione del credito cui aspirano, come osservammo fiduciosi alla Riserva che ascende già a L. 41000, e che alla fine dell'Esercizio salirà a cifra anche maggiore.

Quanti reggono le sorti della Banca Mutua Popolare hanno il diritto di sentirsi orgogliosi di questi brillanti risultati ed il paese non può che vivamente applaudirla.

**Tassa vetture e domestici.** — I ruoli sono ostensibili nella sala d'ingresso alla residenza Municipale fino al 1 Ottobre, e saranno poi passati in esazione.

Contro gli errori materiali che fossero incorsi nella compilazione dei Ruoli può farsi richiamo al Sindaco entro tre mesi e 6 mesi è ammesso il ricorso in via giudiziaria contro il risultato dei ruoli.

**Sunto annunzi legali** — (22 Sett).

— Seconde inserzioni già riassunte.

— L'appalto per il lavoro di imbrecciatura dell'argine Marino e del terzo tratto della strada di Bando nel Comune di Argenta venne decretata a Curio Giberti col ribasso del 2 30 per 100. Il termine utile per il ribasso del ventesimo scadrà a mezzodì dell'8 Ottobre.

— L'Intendenza di finanza avvisa che il 5 Ottobre si procederà all'appalto della Rivendita N. 5 nel Comune di Migliarino del presunto annuo reddito lordo di L. 1295 25.

**Corte d'Assise.** — Ieri nella prima parte dell'udienza prese la parola il signor avv. Bianchetti in difesa del Ricchi Cleto e conchiuse la sua bella arringa chiedendo l'assolutoria del difeso.

Replicava poscia stringente e colla consueta eloquenza il P. Ministero al quale rispondeva il signor avv. Rossi Rodolfo nell'interesse di tutti gli accusati; egli fece un ampio ed accurato riassunto delle ragioni della difesa e domandò per tutti gli accusati un verdetto di non colpabilità.

Oggi, riassunto, verdetto e sentenza.

**Non ne azzeccano una!** — La Giunta Comunale ha aperto concorso interno al posto di Segretario per la Delegazione di Porotto. Alcuni alunni comunali già da molti anni negli uffici, e speranzosi di ottenere finalmente un qualche avanzamento, hanno chiesto di concorrere, ma ciò fu loro negato adducendosi che il posto è vincolato alla presentazione della patente di segretario.

Ora, questi poveri ragazzi strepitano e non senza ragione.

È forse obbligatorio per legge questa condizione? No.

C'è qualche disposizione di uno dei soliti Regolamenti interni che lo prescrive? Non dev'essere, dal momento che di tutti i segretari di Delegazione, anche di recente nominati, nessuno, tranne uno, è munito della patente!

Dunque?

**Salute pubblica** — Un nuovo caso di cholera seguito da morte è avvenuto a Ruina (Copparo) nella stessa abitazione ove avvennero i casi precedenti.

Il colpito è Campioni Giovanni, padre di uno dei colpiti in precedenza, vecchio d'anni 70, il quale si trovava già da qualche giorno ammalato.

Nella città nostra è in tutto il resto della provincia le condizioni sanitarie si mantengono eccellenti.

**Mulino a Cilindri.** — Un fabbricato colossale dell'altezza di oltre Metri 30 è stato eretto fuori Porta Po sotto l'esperta Direzione dell'Ingegnere Borzino di Torino, che fece il progetto e ne curò con grande perizia e sollecitudine l'esecuzione.

Questa grandiosa costruzione che abbiamo visitata con compiacenza grandissima è destinata a diventare un Mulino a Cilindri, il quale porterà certamente un considerevole sviluppo industriale alla città nostra.

La fabbrica consiste in un grande corpo di mezzo con due ali laterali di elegante e solida costruzione, mentre poi sul davanti vi sono due svelte fabbrichette servibili, una per i proprietari, l'altra al direttore del Mulino; il tutto circoscritto da un muro di cinta.

Abbiamo ammirato minutamente, lo scheletro, diremo così, di questo grandioso edifizio, il quale sarà ultimato col finire del Novembre prossimo, e oltre ad un sentimento di soddisfazione piena e completa abbiamo portato con noi, un giusto e doveroso sentimento di riconoscenza verso i signori fratelli Edoardo ed Adolfo Teodoro i quali hanno impiegati forti capitali nella erezione di questo Opificio, destinato unitamente al Canapificio, alle fornaci Hoffman Zamorani, alla Cartiera Cavalli e soci ad accrescere quel movimento industriale, che è tanto desiderato nella città nostra per le vantaggiose condizioni agricole della Provincia.

Ci limitiamo oggi a questo accenno di cronaca, riservandoci di parlare più ampiamente dell'Opificio, non appena saranno poste in azione le macchine e ultimata definitivamente la fabbrica.

**Il ponte a chiatte.** — Tra le recenti deliberazioni della Deputazione provinciale di Rovigo, notiamo la seguente:

« Autorizzava il Comune di Occhiebello a prender visione a mezzo di un suo impiegato, di tutti i conti che si riferiscono alla lunga azienda del ponte a chiatte di S. M. Maddalena. »

**Società di m. s. fra i reduci garibaldini.** — Sono convocati i soci in adunanza generale straordinaria lunedì 28 corr. alle 7 pom. per trattare di cose di urgenza riguardanti la società.

**Sequestro di refurtiva.** — Riproduciamo dal *Conciliatore* di Rovigo:

« Sulla fine dello scorso mese di agosto si scoperse in Ferrara un furto continuato nel negozio di mercerie di F. G. commesso ad opera ignota. Richiesto dalle indagini questo ufficio di P. S. con diligenti investigazioni riusciva a sequestrare presso diversi negozianti e privati di Rovigo tanta merce per un valore di Lire 300 circa e poteva scoprire gli autori e complici del furto suddetto. »

**Chi ha perduto?** — Un braccialetto con medaglione è stato depositato al nostro ufficio, chi lo ha perduto potrà ricuperarlo dando le necessarie indicazioni.

**Furti di canepa.** — A Francolino ladri ignoti, mediante rottura di un magazzino di canepa ne involarono per lire 200 in danno della sig. Braghini Nagliati e del colono Benini Antonio.

— A Voghiera veniva proceduto sulla pubblica via, allo arresto di certo F. A. sequestrandogli tanta canapa per un valore di lire 400 che aveva caricata su di un biroccio. Poco dopo veniva pure arrestato il di lui padre F. P. perchè volle esibire un certificato di compra fatta della canepa, mentre si riscontrò che era involata, ed il certificato falsificato a bello studio.

**Cronaca del bene.** — Resoconto delle offerte raccolte dai sottonotati collettori in soccorso delle due bambine abbandonate sorelle Serafini.

| | | |
|---|---|---|
| Collettore C. Collevati . . | L. | 83 95 |
| » A. Collevati . . | » | 20 — |
| » G. Attolini . . | » | 92 45 |
| | L. | 196 40 |
| Congregazione di [illegible]tà in due volte . . . . . . . . | » | 20 — |
| Municipio . . . . . . . . | » | 25 — |
| Depositati all'ufficio della *Gazzetta Ferrarese* come da nota pubblicata L. 5; più l'avv. Virg. Mantovani l. 2 . . | L. | 7 — |
| | Totale | 248 40 |

Le singole liste sono a chiunque ostensibili nel nostro ufficio.

L'Onorevole Commissione Amministrativa della Congregazione di Carità nell'ultima sua adunanza dietro istanza presentatale addimostrava la benigna sua adesione col stanziare in favore delle sumentovate bambine il sussidio mensile di L. 7. 50 per ognuna.

Oltre di ciò è a nostra cognizione che l'Onor. Avv. Cav. Domenico Borsatti dietro sue instancabili prestazioni ha ottenuto promesse di sussidi dagli Egregi Presidenti tanto dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara quanto di quella degli Orfanotrofi e Conservatori.

Per queste loro elargizioni che speriamo non mancheranno glie ne anticipiamo i più sentiti ringraziamenti.

— Dalli signori V. Fano e F. Prampolini vennero raccolte L. 40. 20 a favere della povera donna Balboni Clotilde in Nannini, abitante in Via Colomba N. 21.

Anche questa Nota, che per la ristrettezza dello spazio non possiamo neppur essa pubblicare, trovasi depositata ed ostensibile a chiunque nel nostro ufficio.

**Teatro Bonacossi.** — Visto il vento che spirava, jeri a sera i battenti rimasero chiusi e sentiamo che la compagnia Emanuel parte subito alla volta di Torino.

I lettori, sanno ciò che jeri scrivemmo e quindi a noi la notizia non può fare alcuna meraviglia.

Comprendiamo e apprezziamo però la risoluzione a cui fu costretta la brava compagnia dell'Emanuel.

L'accompagnano i nostri cordiali auguri e la viva speranza di poterla riudire e risalutare in Teatro e in momento più propizî al suo decoro e al suo interesse.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera si ritorna, molto opportunamente, alla *Donna Juanita* ed è la serata d'onore dell'egregio M.° Paolo Balsimelli.

Dopo il primo atto verrà eseguito dall'orchestra la grande sinfonia *Festival* scritta per l'apertura del *Carl Theatre* di Vienna dal M° Suppè e dedicata al seratante.

Tanto il bravo Maestro Balsimelli come lo spettacolo, che si dà meriterebbero quell'affollato concorso di pubblico che, speriamo, non mancherà.

Per concretare in una breve parola due lettere che ci pervengono e parecchie osservazioni verbali, che collimano in tutto col nostro pensiero, osserviamo all'egregia signora Pagay e ai bravi Unti e Righi, a quest'ultimo principalmente, che dalla prima sera di *Donna Juanita* ci fu un *crescendo* alquanto noioso di lungaggini, di spiritosità discutibili e di qualche lazzo eccessivo.

Moderazione e concisione adunque; specie nel duettino dei *Bebè* che in tutte le altre compagnie si fa in meno di 5 minuti e quà porta via una infinità di tempo a furia di rancidumi e di insulsaggini.

Ci sarà da guadagnare per gli artisti per l'azione e per..... la cassetta.

E sappiamo ciò che diciamo.

**Il « Trovatore » ad Argenta.** — (G). Non so se ne' giorni scorsi siano giunte a voi, come a me, buone notizie intorno al *Trovatore* che ora si dà nel teatro di Argenta.

Comunque sia, avendo io avuta l'opportunità di assistere, l'altra sera, all'esecuzione di quest'opera, per quanto antica pur sempre pregevole per molti non credo fuor di luogo il confermarvi il buon esito ottenuto dal complesso degli artisti, tanto più che fra questi vi sono due vostri concittadini.

La signorina Soffritti anzitutto, una graziosissima ed intelligente artista che interpreta in modo commendevole la parte di Eleonora, per cui il pubblico non può a meno di applaudire vivamente ogni sera, chiamandola più volte al proscenio; e il sig. Cavazza, baritono, già noto a voi bolognesi, il quale assai opportunamente sa porre in evidenza la sua intelligenza artistica, tanto che a lui pure non mancano vivissimi applausi.

Un'altra artista che, per dire il vero, contribuisce efficacemente alla buona riuscita dello spettacolo, è la signorina Guarneri che canta con passione rivelando una intelligenza non comune.

Il maestro Roveri infine, cui è affidata la direzione dell'opera merita molti elogi per la sua valentia.

A proposito dell'articolo inserito nella *Gazzetta Ferrarese* Giovedì scorso, ove si fa meritato elogio al cav. Lorenzo Tinelli, Direttore delle Regie Poste per gli utili, e pratici cambiamenti nella corrispondenza Ferrara-Ostellato-Codigoro-Comacchio, che dovrebbe attuarsi col 1 Ottobre; questo personaggio benemerito pei 36 anni di servizi prestati al Governo, decorato della Croce di Cavaliere d'Italia, e di quella della Repubblica di San Marino; che percorse 23 provincie quale Ispettore e fu per 20 anni Direttore; che a Ferrara in breve tempo apportò tanto utile elevando a 1ª classe le Collettorie postali di Ariano, Rovereto, Masi Torelli, Voghiera, Quartesana, Gambulaga, Borgo S. Giorgio, Porotto, San Nicolò, Codiumo ecc.; che creò nuovi servizi rurali nel Borgo S. Luca, S. Martino, Gallo, Madonna dei Boschi, Chiesanuova, ed altri tanti; che arrecò ai comuni della Provincia importanti diminuzioni di spese; che istituì un'esemplare servizio di trasporto in città, e perorò tanto per l'ampliamento dei locali degli uffizi della Direzione, oggi, questo personaggio viene improvvisamente collocato a riposo per Ministeriale Decreto « *Sunt haec sua praemia laudi*. »

E frattanto i benemeriti con dispiacere comune vengono da noi allontanati, si pongono in riposo i robusti e attivi, aggravandosi del peso delle loro pensioni; e tutto ciò, tallora per servire alle invide trame dei malevoli. Z.

# Telegrammi Stefani

*Milano* 23. — Il granduca di Sassonia Veimar recossi ieri a Stresa, donde ritornò iersera e ripartì stamane per il Gottardo.

*Parigi* 23. — Sono completamente infondate le notizie dei giornali inglesi che parlano di una convenzione tra la Francia e la Birmania e che attribuiscono alla Francia la concessione delle ferrovie il controllo delle dogane e la creazione di una banca a Mandalay.

*Panama* 23. — È giunto nuovamente il *Flavio Gioia*.

*Torino* 23. — Il Comitato generale dell'esposizione, nell'ultima seduta ha approvato la gestione e il primo reparto del 18 per cento sulle azioni. Si chiuse la seduta colle grida di viva il Re, viva Amedeo e Casa Savoia!

*Madrid* 23. — Fu ordinato di pagare i cuponi di tutti i debiti spagnuoli, a datare dal 1 ottobre.

*Madrid* 22. — Ieri ebbe luogo fra Bismarck e Benamar la prima conferenza relativa alle Caroline, che fu cordialissima e tale da lasciare sperare una soddisfacente soluzione.

*Madrid* 23. — Si domandò al ministro di Germania se voleva portarsi parte civile nel processo per lo sfregio allo stemma e alla bandiera tedesca. Solms rispose che domandava soltanto il risarcimento dei danni.

È improbabile che la Spagna accetti l'arbitrato del Papa nell'affare delle Caroline, perchè i negoziati prendono una piega soddisfacente.

## Del mattino

*Bukarest* 23. — Un incendio distrusse l'ospedale militare. I danni sono considerevoli.

*Sofia* 23. — L'assemblea bulgara votò all'unanimità tutte le domande del ministero. Approvò le misure prese; approvò l'indirizzo supplicante lo Czar di lasciare arruolarsi ufficiali russi nell'esercito bulgaro; approvò lo stato d'assedio e il credito di cinque milioni per spese eventuali di guerra.

*Palermo* 23. Ore 12. 30 *(ritardato)* Il Municipio valendosi della graziosa offerta del Re ha disposto la costruzione di baracche alla Favorita per alloggiarvi provvisoriamente gli orfani dei colerosi.

Dalla mezzanotte al mezzogiorno 39 decessi.

*Madrid* 23. — La voce che l'arbitrato per le Caroline potesse essere deferito al Papa è affatto immaginaria.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

*(Tipografia Bresciani)*

## Collegio-Convitto Comunale di Este

**Provincia di Padova**

Questo Istituto con annesse scuole elementari pubbliche, tecniche, pareggiate e ginnasiali, sulle quali il pareggio fu positivamente assicurato dalle superiori autorità scolastiche, viene corredato ed amministrato direttamente dal Municipio a mezzo di un Consiglio di Amministrazione.

La retta è di L. 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattopatura e lucido alle scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il Rettore dell'Istituto resta incaricato di fornire ulteriori informazioni e di spedire il programma a chi ne farà richiesta.

Este 8 Settembre 1885.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

---

# EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrufola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tosse e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nel fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

*In vendita da tutte le principali Farmacie a* L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

---

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronza o d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d'invariabile successo*.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. [illegible],311. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 186[illegible].

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:**

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

| | |
|---|---|
| CESENA | Gazzoni Agostino. |
| » | G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*, |
| FAENZA | Pietro Botti, farm. |
| FERRARA | Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*. |
| » | Aldo Atti, *Borgo Leoni*. |
| FORLÌ | G. B. Muratori. |
| » | G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*. |
| LUGO | Mamante Fabri. |
| RAVENNA | Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831. |
| RIMINI | Legnami e Borzatti. |
| S. ALBERTO | (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh. |

---

## D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

---

## IL CONCETTO DEL FATO

STUDII FILOSOFICO-CRITICI

di

**ETTORE SALVI**

**Con prefazione e Note di Aurelio Saffi**

Un elegante Volume in 8° di p. 340

Si Vende al Stabilimento Tipografico Bresciani al prezzo di L. 4.

---

# ISTITUTO-CONVITTO MACCHIAVELLI

VIA DELLA PIAZZUOLA N. 8 FIRENZE

VIA DELLA PIAZZUOLA N. 8 FIRENZE

Quest' *Istituto Convitto*, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all' aperta campagna, in una località forse UNICA AL MONDO, PER ARIA SALUBERRIMA E STUPENDO PANORAMA (colline fiesolane). Il locale dell'istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia delle serietà di detto istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Preside te effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Re no e procuratore generale alla Corte di Appello di Firenze: Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegonde Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si danno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto.

---

# Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt** profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 - *Rovigo* Tullio Minelli - *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo - *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore - *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

---

## IL VERO E DELIZIOSO

**CENTERBE**

del sig. PRESSANTI di Teramo premiato in tante *Esposizioni* Estere e Nazionali, tanto elogiato e raccomandato dall'illustre Professore MANTEGAZZA, trovasi nella bottiglieria del Tramway del sig. Francesco Bolognesi, il solo rappresentante per la provincia di Ferrara.

Prezzo per ogni bottiglia L. 2.

Ai signori esercenti lo sconto d'uso.

---

**LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO**

*Viale Magenta, 66* — *Fuori P. Genova.*

LAVORAZIONE LETTI e MOBILI in FERRO VUOTO

ENTRATA LIBERA

Sistema CAMBIAGGIO

RICCA ESPOSIZIONE

CATALOGO GRATIS. *Dietro richiesta scrivere ben chiaro l'indirizzo.*

DEPOSITO DI GENERI DA TAPPEZZIERI E MATERASSAI

VERNICE SPECIALE PER LETTI IN FERRO

*Vendita all'ingrosso e minuto*

LETTI IN OTTONE VERO INGLESI DORATI A FUOCO

SUPPELLETTILI PER CUCINA E CAMERE

I signori Albergatori, gl'Istituti i Stabilimenti, ecc., troveranno pronto servizio, esattezza e puntualità.

Si fornisce il Letto completo tanto con elastico, materassi in crine vegetale, lana e crine animale, guanciali ecc.

*L'imballaggio è sempre a carico del Committente.*

AVVERTENZE

La fabbricazione Baldizzone, staccandosi affatto dalle altre e non essendo antica e di consumo presso i negozianti, perchè in gran parte non conosciuta ancora si prega tener calcolo della fabbricazione ed **ENTRATA LIBERA** anche non acquistando al fine osservare l'articolo pel suo

**PREGIO E NOVITÀ**

*Pregasi non confondere l'esclusiva riferata fabbricazione* CAMBIAGGIO *colle altre in genere.*

---

# ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.**

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di *Valle di Peio, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente ACQUA PEJO, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si inv ta V. S. a chiedere sempre ACQUA DELL' ANTICA FONTE PEJO, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Direzione *C. BORGHETTI.*

(1)